



Ministero dell'Istruzione e del Merito

Istituto Comprensivo Statale di Ponte
con sezioni associate nei Comuni di Paupisi e Torrecuso
Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I grado ad indirizzo musicale
AMBITO BN05



PREMESSA

Nella complessità che caratterizza il nostro presente, gli scenari nazionali e internazionali pongono sfide inedite rispetto al passato, caratterizzate dal rapido mutamento dei saperi. In questo contesto, la scuola è chiamata a svolgere un ruolo decisivo, capace di interpretare le esigenze educative e fornire strumenti adeguati per rispondere ai bisogni formativi della comunità scolastica.

IL PATTO EDUCATIVO

Il Patto Educativo di Comunità rappresenta lo strumento che favorisce l'incontro tra il mondo della scuola e il territorio, dando alle comunità l'occasione di un nuovo protagonismo per rafforzare non solo l'alleanza scuola-famiglia, ma anche quella tra la scuola e la comunità educante.

L'obiettivo principale del Patto è prevenire e combattere le nuove povertà educative, la dispersione scolastica e il fallimento educativo, attraverso un approccio partecipativo, cooperativo e solidale, in cui tutti gli attori si impegnano a valorizzare e mettere a sistema tutte le esperienze e le risorse del territorio.

Nel concreto, il Patto Educativo di Comunità è un'alleanza educativa che condivide un percorso e si assume la responsabilità di essere "educante". Si tratta di un percorso di co-progettazione pluriennale che consente agli attori della comunità di operare sinergicamente. L'intesa è sottoscritta tra la scuola, i tre Comuni, i servizi sociali e sanitari territoriali, le parrocchie, e alcuni enti del volontariato e dell'associazionismo, per valorizzare le collaborazioni create negli anni e migliorare l'offerta educativa, superando le sovrapposizioni e la frammentazione delle azioni.

FINALITÀ

Il Patto mira a costruire una comunità educante capace di rispondere ai bisogni formativi dei giovani, integrando le esperienze scolastiche con le opportunità offerte dal territorio. Le finalità specifiche includono:

- Promuovere lo sviluppo integrale degli studenti, valorizzando competenze trasversali e capacità relazionali.
- Rafforzare il senso di appartenenza alla comunità.
- Promuovere la partecipazione attiva e responsabile degli studenti nella vita comunitaria.
- Integrare le risorse educative del territorio nel percorso formativo scolastico.
- Sostenere lo sviluppo di competenze trasversali, come la collaborazione, la creatività e la cittadinanza attiva.



“La scuola, come luogo fisico, diventerà un ambiente di interazione allargata e di confronto, che mano a mano supererà gli spazi tradizionali dell’aula e dei corridoi. La immaginiamo come un vero e proprio Hub della conoscenza. Aperto agli studenti e alla cittadinanza, centro di coesione territoriale e di servizi alla comunità, un vero e proprio centro civico.”

Francesco Profumo
Ministro dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca
2012

RIFERIMENTI NORMATIVI

Il Patto Educativo di Comunità è espressione dei principi e dei valori costituzionali per i quali tutte le componenti della Repubblica sono impegnate nell'assicurare la realizzazione dell'istruzione e dell'educazione secondo un fondamento solidaristico; in particolare:

- ❖ **art. 3 c. 2 della Costituzione** riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale;
- ❖ **art. 34 della Costituzione** afferma il pieno diritto all'istruzione e alla formazione per tutti i cittadini;
- ❖ **art. 118 della Costituzione**, ultimo comma, dispone che lo Stato, le Regioni, le Città metropolitane, le Province e i Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà;
- ❖ Principi che sono fortemente ribaditi **nell'art. 28 della Convenzione dell'ONU** sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, approvata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989, ratificata con la legge 27 maggio 1991, n.176, che riconosce il primario diritto all'educazione del fanciullo e la necessità di adottare misure per promuovere la regolarità della frequenza scolastica e la diminuzione del tasso di abbandono della scuola.
- ❖ La **Legge 7 agosto 1990, n. 241**, "*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*" all'art. 15 dispone che le amministrazioni pubbliche possano stipulare tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento di attività di comune interesse in uno spirito di collaborazione.

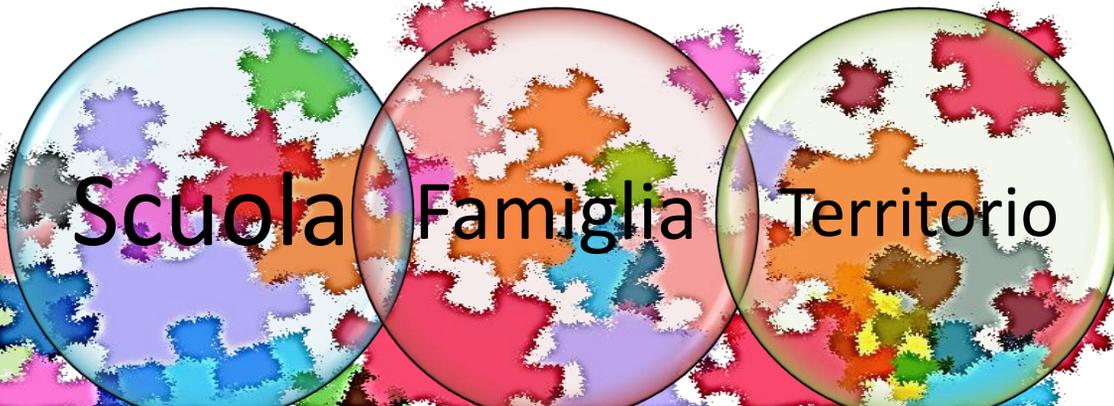


- ❖ **Il Decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275**, *“Regolamento recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni Scolastiche, ai sensi dell’art. 21 della L. 15/03/1997”*, consente alle istituzioni scolastiche di promuovere e partecipare ad accordi e convenzioni per il coordinamento di attività di comune interesse che coinvolgono, su progetti determinati, più scuole, enti, associazioni del volontariato e del privato sociale (art. 7).
- ❖ **La legge del 13 luglio 2015, n. 107**, concernente *“Riforma del sistema nazionale di Istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”*, all’art. 1 c. 7 lett. m) precisa che bisogna valorizzare la *“scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l’interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del Terzo settore e le imprese”*, per cui fa appello al potenziamento del tempo scuola e all’apertura pomeridiana.
- ❖ **L’AGENDA 2030** per lo sviluppo sostenibile, approvata il 25 settembre 2015 dall’Organizzazione delle Nazioni Unite, prevede all’**OBIETTIVO 4** la necessità di garantire un’istruzione di qualità inclusiva e paritaria e di promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti, per assicurare che tutti i bambini, gli adolescenti e gli adulti, soprattutto quelli più emarginate e vulnerabili, abbiano accesso all’istruzione e formazione adeguate alle loro esigenze e al contesto in cui vivono.
- ❖ Il Documento per la Pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative in tutte le Istituzioni del Sistema nazionale di Istruzione del 26 giugno 2020 (**PIANO SCUOLA 2020-2021**) asserisce che *“per la più ampia realizzazione del servizio scolastico nelle condizioni del presente scenario (pandemico), gli Enti locali,*



le istituzioni pubbliche e private variamente operanti sul territorio, le realtà del Terzo settore e le scuole possono sottoscrivere specifici accordi, quali “**Patti Educativi di Comunità**”, dando così attuazione a quei principi e valori costituzionali, per i quali tutte le componenti della Repubblica sono impegnate nell’assicurare la realizzazione dell’istruzione e dell’educazione, fortificando l’alleanza educativa, civile e sociale di cui le istituzioni scolastiche sono interpreti necessari, ma non unici”. Inoltre, l’**art. 32 del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104**, recante “*Misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell’economia*”, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126, ha promosso la possibilità per le istituzioni scolastiche di stipulare accordi con gli enti locali contestualmente a specifici patti di comunità, a patti di collaborazione, anche con le istituzioni culturali, sportive e del terzo settore, al fine di ampliare la permanenza a scuola degli allievi, alternando attività didattica ad attività ludico-ricreativa, di approfondimento culturale, artistico, coreutico, musicale e motorio-sportivo.

- ❖ **IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR)**, approvato con Decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021, contiene specifiche misure per il superamento dei divari territoriali nell’istruzione, fra le quali la prevenzione e il contrasto alla dispersione scolastica nell’ambito della Misura 4, componente 1, investimento 1.4, “*Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nel I e II ciclo*”.



Scuola

Famiglia

Territorio

- ❖ Infine, la **nota prot.n. 60586 del 13 luglio 2022** a firma del Ministro dell'istruzione e il documento allegato *“Orientamenti per l'attuazione degli interventi nelle scuole”*, relativo alla prima misura dell'Investimento 1.4 (Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nella scuola secondaria I e II grado), finanziato dall'Unione europea - Next Generation EU, di cui al decreto 3 del Ministro dell'istruzione 24 giugno 2022, n. 170, sottolineano come le scuole destinatarie di fondi per il contrasto alla dispersione scolastica siano *“chiamate a sviluppare, anche in rete con altre scuole e in raccordo con gli altri soggetti del territorio (Enti locali ed enti del terzo settore), una progettualità pluriennale di ampio respiro per il miglioramento e l'arricchimento dell'offerta educativa e per sostenere apprendimenti e attività extracurricolari, anche prevedendo patti educativi territoriali”*. Inoltre, *“il coinvolgimento degli enti del Terzo settore avviene attraverso forme di co-progettazione, attuate nel rispetto dei principi di trasparenza, imparzialità, partecipazione e parità di trattamento in conformità con quanto disposto dal decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, recante “Codice del Terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106”*.



OBIETTIVI PROGRAMMATICI



Le Parti, nell'esercizio delle rispettive attribuzioni, si propongono di:

Individuare i bisogni educativi, culturali, psicofisici e sociali emergenti nella popolazione scolastica, nonché i bisogni formativi degli adulti di riferimento.

Definire strategie e obiettivi comuni di valorizzazione delle proposte, rispettando la normativa nazionale.

Attivare percorsi integrati attraverso la progettazione partecipata e la condivisione di esperienze e risorse.

Rafforzare e valorizzare la scuola pubblica come laboratorio sociale e centro di una stabile comunità di pratiche nell'ottica dell'apprendimento permanente.

Costruire strumenti e modalità di raccordo e interlocuzione necessari per il coordinamento delle azioni e iniziative condivise.

Favorire la partecipazione e l'apprendimento, riducendo l'esclusione e l'emarginazione dei soggetti più fragili e vulnerabili, promuovendo strategie inclusive.

Intrecciare gli apprendimenti formali con quelli informali, ampliando le opportunità di apprendimento e crescita personale.

Implementare la rete coinvolta nelle attività di progetto, contribuendo alla strutturazione dei percorsi e condividendo risorse e attrezzature.

Favorire la creazione di spazi di aggregazione e incontro sociale, generando nuove opportunità.

Valutare l'efficacia degli interventi.



AZIONI

Co-Progettazione Integrata Il patto adotta un metodo di co-progettazione basato sul rispetto reciproco e il riconoscimento delle competenze di tutti i soggetti coinvolti.

Interventi Integrati Curricolari ed Extra-Curricolari Le attività sono progettate congiuntamente e integrate tra curricolare ed extra-curricolare per definire punti di programma, tempi e competenze.

Attenzione ai Bisogni Educativi Il patto presta attenzione sia ai casi di fragilità evidenti sia ai segnali di disagio meno evidenti (presenze irregolari, trascuratezza del comportamento, ...).

Programmi Individualizzati Sono previsti programmi personalizzati per alunni in difficoltà, o a rischio di insuccesso scolastico a causa di vulnerabilità economica o degrado socio-culturale.

Espansione della Rete del Patto Il patto si impegna a coinvolgere nuovi attori, ampliando l'azione e i tempi di realizzazione dei progetti, monitorando le migliori pratiche e collaborando con altri patti e fondazioni di comunità.

PAROLE CHIAVE

Collaborazione: Lavoro sinergico tra scuola e territorio

Partecipazione Attiva: Coinvolgimento diretto degli studenti nella progettazione e realizzazione delle attività.

Flessibilità: Adattamento delle attività alle esigenze emergenti degli studenti e del territorio.

Inclusione: Promozione di attività inclusive che tengano conto delle diverse esigenze e abilità degli studenti.



RISULTATI ATTESI

- ▶ Contrasto alla dispersione scolastica
- ▶ Conoscenza consapevole del proprio territorio
- ▶ Scambio ed interazione scuola-extrascuola
- ▶ Miglioramento del benessere degli alunni
- ▶ Rafforzamento del valore della scuola all'interno della comunità

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Nel contesto di un Patto Educativo di Comunità, gli strumenti di monitoraggio e valutazione sono essenziali per valutare l'efficacia delle attività educative e dei percorsi proposti. Essi permettono di misurare il livello di partecipazione alle attività, nonché la qualità e il livello delle competenze acquisite dagli studenti. Questi strumenti sono cruciali anche per identificare le aree di miglioramento e per adattare le strategie educative in base ai risultati ottenuti.

UN PERCORSO GIÀ INIZIATO

Al fine di contribuire al miglioramento continuo dell'offerta formativa, l'I.C. di Ponte ha da sempre favorito una fitta rete di collaborazione con gli enti locali e le associazioni presenti sul territorio dei tre Comuni.



I PARTNER

Il presente Patto si configura come uno strumento aperto e flessibile. È il primo passo formalmente definito di un percorso al quale potranno prendere parte successivamente anche altre realtà del territorio. I partner del Patto includono **I.L.C. DI PONTE**, i tre Comuni, i servizi sociali e sanitari territoriali, le parrocchie, enti del volontariato e dell'associazionismo.

Nello specifico gli attori del nostro Patto Educativo di Comunità sono:

Comune di Ponte
Comune di Paupisi
Comune di Torrecuso
Pro Loco di Ponte "Ad Pontem"
Pro Loco di Ponte "La Rinascente"
Pro Loco di Paupisi
Pro Loco di Torrecuso
Forum Giovani – Ponte
Forum Giovani – Paupisi
Forum Giovani – Torrecuso
Parrocchia "Santa Generosa" Ponte
Parrocchia "Santa Maria del Bosco" Paupisi
Parrocchia "Sant'Erasmus" Torrecuso
SAI (Sistema di accoglienza e integrazione) di Torrecuso
Misericordia di Torrecuso
Protezione Civile – Torrecuso
ASL BN - Distretto Sanitario di Telesse Terme (per gli alunni di Paupisi)
ASL BN - Distretto Sanitario di San Giorgio del Sannio (per gli alunni di Ponte e Torrecuso)



Ambito sociale B04 (per gli alunni di Paupisi)

Azienda Consortile Servizi Sociali B2 (per gli alunni di Ponte e Torrecuso)

